# CIVITAS EDUCATIONIS.
# EDUCATION, POLITICS AND CULTURE
Rivista semestrale

Ambiti di interesse e finalità
*Civitas educationis. Education, Politics and Culture* è una rivista internazionale peer-reviewed che promuove la riflessione e la discussione sul legame fra educazione e politica, intesa come dimensione fondamentale dell'esistenza umana.
Tale legame ha caratterizzato il pensiero e le pratiche educative occidentali sin dai tempi degli antichi greci, così come testimonia il nesso *paideia-polis*.
La rivista vuole essere un'agorà in cui sia possibile indagare questo nesso da diverse prospettive e attraverso contributi teorici e ricerche empiriche che focalizzino l'attenzione sulle seguenti aree tematiche:

Sistemi formativi e sistemi politici;
Educazione e diritti umani;
Educazione alla pace;
Educazione alla cittadinanza democratica;
Educazione e differenze;
Educazione e dialogo interreligioso;
Educazione e inclusione sociale;
Educazione, globalizzazione e democrazia;
Educazione e cultura digitale;
Educazione ed ecologia.

Questa rivista adotta una procedura di referaggio a doppio cieco.

Aims and scope
*Civitas educationis. Education, Politics and Culture* is an international peer-reviewed journal and aims at promoting reflection and discussion on the link between education and politics, as a fundamental dimension of human existence.
That link has been characterizing western educational thinking and practices since the time of the ancient Greeks with the bond between *paideia* and *polis*.
The journal intends to be an agora where it is possible to investigate this topic from different perspectives, with both theoretical contributions and empirical research, including within its scope topics such as:

Educational systems and political systems;
Education and human rights;
Peace education;
Education and citizenship;
Education and differences;
Education and interfaith dialogue;
Education and social inclusion;
Education, globalization and democracy;
Education and digital culture;
Education and ecology.

This journal uses double blind review.

Founder:
Elisa Frauenfelder †

Editor-in-chief:
Enricomaria Corbi

Editorial Advisory Board:
Pascal Perillo, Stefano Oliverio, Daniela Manno, Fabrizio Chello

Secretariat of Editorial Board:
Martina Ercolano, Anna Mancinelli

Coordinator of the Scientific Committee:
Margherita Musello, Fabrizio Manuel Sirignano

Scientific Committee:
Massimo Baldacci (Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"), Gert J.J. Biesta (Maynooth University), Franco Cambi (Università degli Studi di Firenze), Enricomaria Corbi (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Michele Corsi (Università degli Studi di Macerata), Lucio d'Alessandro (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Luigi d'Alonzo (Università Cattolica del Sacro Cuore), Ornella De Sanctis (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Franco Frabboni (Università di Bologna), Elisa Frauenfelder † (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Janette Friedrich (Université de Genève), Jen Glaser (Hebrew University of Jerusalem), Larry Hickman (Southern Illinois University Carbondale), David Kennedy (Mont Claire University), Walter Omar Kohan (Universidade de Estado de Rio de Janeiro), Cosimo Laneve (Università di Bari), Umberto Margiotta (Università Ca' Foscari Venezia), Giuliano Minichiello (Università degli Studi di Salerno), Marco Eduardo Murueta (Università Nazionale Autonoma del Messico), Margherita Musello (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Stefano Oliverio (Università degli Studi di Napoli "Federico II"), Pascal Perillo (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Vincenzo Sarracino (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Marie-Noëlle Schurmans (Université de Genève), Fabrizio Manuel Sirignano (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Giancarla Sola (Università degli Studi di Genova), Maura Striano (Università degli Studi di Napoli "Federico II"), Natascia Villani (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Carla Xodo (Università degli Studi di Padova), Rupert Wegerif (University of Cambridge)

Web site: www.civitaseducationis.eu
e-mail: civitas.educationis@unisob.na.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
FORMATIVE, PSICOLOGICHE
E DELLA COMUNICAZIONE

care
Centro di Ateneo per la Ricerca Educativa
e per l'alta formazione degli insegnanti e degli educatori

# Civitas educationis

EDUCATION, POLITICS AND CULTURE

Anno IX
Numero 2
Dicembre 2020

MIMESIS

SUOR ORSOLA
UNIVERSITY PRESS

Iscrizione al registro operatori della comunicazione R.O.C. n. 10757
Direttore responsabile: Arturo Lando

Pubblicazione semestrale: abbonamento annuale (due numeri): € 36,00

Per gli ordini e gli abbonamenti rivolgersi a:
ordini@mimesisedizioni.it
L'acquisto avviene per bonifico intestato a:
MIM Edizioni Srl, Via Monfalcone 17/19
20099 – Sesto San Giovanni (MI)
Unicredit Banca – Milano
IBAN: IT 59 B 02008 01634 000101289368
BIC/SWIFT: UNCRITM1234

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, via Suor Orsola 10, 80135 Napoli
Phone: +39 081 2522251; e-mail: civitas.educationis@unisob.na.it

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Isbn: 9788857577166
Issn: 2280-6865

© 2020 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso, o per qualunque mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, senza la preventiva autorizzazione scritta della casa editrice. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

# *Table of contents – Indice*


EDITORIAL – EDITORIALE

*Enricomaria Corbi*
The Sound of the *Communitas* and the Fury of the Virus: Pedagogical Notes on Distancing 9
L'urlo per la *communitas* e il furore del virus: note pedagogiche sul distanziamento 13

SYMPOSIUM

*Vasco d'Agnese*
Time and Temporality in Education and Schooling: Introduction to the Symposium 19

*Carl Anders Säfström*
Time to Teach? 29

*Joris Vlieghe, Piotr Zamojski*
Education against Catastrophe. The Terror of the Future and Hope in the Now 43

*Tyson E. Lewis*
The Lunar Time of Study: A Rhythmanalysis of Education's Endarkenment 59

*Anders Schinkel*
Wonder: Temporality and Educational Value 73

*Francesco Cappa, Ivano Gamelli*
Il ritmo della trasformazione. Temporalità e ritmo nei processi e nelle pratiche formative 87

*Vittoria Colla*
"You should have done it earlier": The Morality of Time Management in Parent-child Homework Interactions 103

ESSAYS – SAGGI

*Chiara Carletti*
Complessità, educazione e cambiamento in tempo di pandemia 123

*Francesca Dello Preite*
Donne e leadership. Scenari trasformativi per una parità di genere nelle carriere professionali 135

*Martina Ercolano*
Genere e educazione. Percorsi di resilienza tra emancipazione e violenza 155

*Pascal Perillo, Maria Romano*
Lettere rilegate. Scritture dal carcere tra autobiografia e formazione 173

BOOK REVIEWS – RECENSIONI

*Dalila Forni*
Borruso F., *Infanzie. Percorsi storico-educativi fra immaginario e realtà*, Milano: FrancoAngeli, 2019, pp. 150 191

Abstracts 195

# *Borruso F.*, Infanzia. Percorsi storico-educativi fra immaginario e realtà, *Milano: FrancoAngeli, 2019, pp. 150*

Dalila Forni*

Francesca Borruso, Professoressa associata presso l'Università degli Studi di Roma Tre, si occupa da tempo di Storia dell'educazione, un ambito di ricerca che ha esaminato in ottica familiare, scolastica, femminile. Il suo ultimo volume, *Infanzie. Percorsi storico-educativi fra immaginario e realtà,* prosegue questo ampio filone di ricerca: l'opera propone diversi percorsi di carattere storico-educativo riguardanti il tema dell'infanzia, così come essa viene concepita e sviluppata tanto a livello reale, quanto riguardo all'immaginario.

Gli studi sull'infanzia si orientano oggi verso una ricostruzione storica delle reali condizioni dei bambini, nonostante che le testimonianze di autentici momenti di vita quotidiana siano spesso limitate: un'infanzia spesso ai margini, dimenticata, da ricostruire su precarie fonti di riferimento. Superando le mere rappresentazioni pedagogiche relative a bambini e bambine nella storia, la conoscenza scientifica dell'infanzia assume quindi nella contemporaneità forme complesse, sfaccettate, ancorate a documentazioni sempre più diversificate. Nel caso di *Infanzie* di Francesca Borruso, lo studio si sviluppa con abilità stilistica e rigore scientifico a partire da diverse fonti storiche, che vanno dalle biografie alle autobiografie, dalle documentazioni di stampo letterario fino alle testimonianze filmiche, senza dimenticare la tradizione folklorica, muovendosi pertanto tra reale e immaginario, così da fornire un'analisi poliedrica dell'ampio concetto di infanzia attraverso "una molteplicità di sguardi epistemologici, di tematiche inedite, di nuove sensibilità culturali, di nuove fonti 'tali loro malgrado' [...]" (p. 13). Come sottolinea Carmela Covato nell'incisiva *Prefazione* al volume, in *Infanzie* sono state considerate infatti fonti che, storicamente, hanno goduto di scarsa considerazione, fonti che oggi possono offrire nuove e affascinanti piste di ricerca, testimonianze in alcuni casi implicite, informali, ma egualmente significative nel ricreare in prospettiva storica la concezione dell'infanzia.

Emergono da questo studio, coerente e ben delineato nonostante la vastità del tema, le grandi difficoltà delle diverse infanzie (termine efficacemente utilizzato al plurale fin dal titolo), delle diverse identità di bambini e bambine, forgiate da fattori socio-culturali quali il genere o la classe so-

* Università degli Studi di Firenze (Italia).

ciale. L'opera considera la realtà quotidiana associandola tanto all'ambito familiare, tanto a quello pedagogico, e seleziona come precisa epoca di indagine il periodo tra Ottocento e Novecento. Come puntualizza l'Autrice, se da un lato, storicamente, emerge una sempre maggiore presa di coscienza culturale, scientifica e valoriale riguardante l'infanzia, dall'altro lato continuano ad esistere e resistere numerose difficoltà nella vita di bambini e bambine, come la violenza nei confronti dell'infanzia, la repressione, la mancanza di legami affettivi, le disparità culturali. Borruso interseca quindi i ritratti di infanzia alle norme culturali dell'epoca di studio e sviluppa in questo modo un'indagine particolarmente ricca, in grado di bilanciare più fonti e di trovare un equilibrio tra realtà storica e immaginario sociale, tra intenzioni pedagogiche e vita privata, tra la concretezza dell'esperienza di bambini e bambine e l'ideale infantile dell'epoca.

Il volume, trovando delle solide basi negli studi sul tema, e in primo luogo nell'opera di Philippe Ariès *Padri e figli nell'Europa medievale e moderna*, intende quindi guardare al passato al fine di poter comprendere al meglio il presente, così da affrontare un'analisi dell'infanzia con un pensiero critico costruito su solide basi. Per esempio, il primo capitolo del volume presenta un'indagine sui cambiamenti che hanno investito la famiglia tra l'Ottocento e il Novecento a partire da un preciso studio di caso, quello della biografia di Gustave Flaubert, con particolare attenzione all'infanzia dell'autore francese e al suo contrapporsi ai modelli dell'epoca. L'analisi prosegue con un capitolo che considera le differenze di genere nei modelli educativi riguardanti la letteratura del secondo Ottocento: in questa sezione viene esplorata la costruzione identitaria attraverso la lettura, introdotta da una precisa premessa storica sul tema. Successivamente, l'autrice si focalizza sulle fonti folkloriche, e in particolare sulla tradizione siciliana del canto della culla e delle abitudini legate alla cura dei più piccoli. La ninna nanna viene quindi intesa non soltanto come "strumento di interiorizzazione e apprendimento dei processi relazionali", ma anche come "uno spazio di comunicazione intergenerazionale che veicola modelli, stereotipi, attese, auspici e destini di genere" (p. 76). Si tratta di documenti storici particolarmente significativi, che l'autrice relaziona al contesto socio-culturale di studio, per poi collocarli nella più ampia cornice delle fonti di carattere folklorico e del loro contributo allo studio della storia dell'infanzia,

A seguire, Francesca Borruso indaga la violenza, tanto diretta quanto indiretta, concreta e simbolica, riguardante sia la maternità, sia la sfera dell'infanzia. L'autrice analizza i contesti della violenza e le possibili cause e approfondisce questo tema da un punto di vista pedagogico che, pur basandosi sull'analisi storica, si ricollega anche alla violenza contemporanea. Infine, l'ultimo capitolo è dedicato alla narrazione filmica: le fonti cinematografiche permettono di conoscere l'immaginario relativo a bambini e bambine e di cogliere quelle immagini che hanno forgiato la percezione collettiva dell'infanzia: "Come è noto, il cinema ha rappresentato, sin dalle sue origini, non solo una chiave di ingresso per individuare i fenomeni storico sociali presenti in una determinata realtà sociale, ma ha anche

contribuito a formare un immaginario collettivo, miti, ritualità condivise, atteggiamenti diffusi e, infine, ha dato corpo e voce ai fantasmi della psiche individuale e collettiva" (p. 121).

Lo studio di Borruso esplora quindi efficacemente alcune precise realtà dell'infanzia ben ancorate all'ambito educativo e formativo, oltre che sociale e culturale. Pur molto diversificati tra loro, i vari capitoli si intersecano coerentemente gli uni con gli altri nel costruire un più ampio quadro di ricerca. L'autrice offre pertanto una rigorosa ricostruzione storica basata sul pluralismo delle fonti disponibili, coniugando sapientemente differenti aree di indagine e delineando con abilità scientifica e metodologica un'immagine di infanzia rigorosa, complessa, significativa negli studi storico-educativi, poiché in grado di considerare diversi ma intrecciati filoni di ricerca e punti di vista differenti. Il volume si rivela dunque particolarmente ricco di temi e di argomenti e può offrire per questa ragione nuovi percorsi critici, nuovi itinerari storici, al fine di delineare sempre più chiaramente la concezione dell'infanzia, sia scientifica sia popolare, tra passato e presente.

*Finito di stampare*
*nel mese di dicembre 2020*
*da Geca Industrie Grafiche – San Giuliano Milanese (MI)*